

Successo della mostra di Pierina Barrasso

PIERINA BARRASSO, la pittrice in "jeans" di Grottaminarda, sarà ad Avellino fino al 21.12 p.v., in via Mancini n. 36 (angolo di Via Vasto).

Le 31 tele della sua ultima galleria ci propongono, ancora una volta, i suoi temi preferiti: nature morte, paesaggi campestri, case sparse e diroccate, volti umani segnati dal tempo e dal duro, manuale lavoro quotidiano.

I colori sono originali, ricchi di luci e i ombre, vivaci e spenti in pari tempo, quasi a voler ricordare le va-

rie ed alterne stagioni dell'uomo e del tempo.

E le litanie della vicenda esistenziale di questo nostro angolo del Mezzogiorno italiano vengono scandite al rallentatore, provocando un lungo momento narrativo e anche autobiografico dell'Autrice. Non è la prima volta che mi occupo di questa giovane pittrice, la quale sta raggiungendo una preparazione tecnica esemplare.

La sua arte, pregnante di umanità dialogante, affonda le radici nella tradizione irpina, che costituisce la no-



stra letteratura del passato e del presente, che segna la gioia e l'emozione, l'inizio e la fine della vicenda della vita quotidiana.

Il dott. Salvatore Biazzo, giornalista della Rai TV nella presentazione di PIERINA così scrive:

"I contorni si dissolvono magicamente nel colore e sono le sfumature di tonalità dolci e degradanti che creano le forme e l'immagine di un affresco naturale di suggestione universale.

Gli umori sono forti, l'impasto d'olio robusto, il soggetto campestre richiama grandi pagine artistiche.

Non scriviamo d'arte, pu-

re amandola, ma pare facile individuare l'istintiva tendenza alla figurazione totale, decisa, forte, in tratti incisivi e determinanti. Pierina Barrasso è per la lettura rispettiva, ossessionante, dei lavori di Renato Guttuso e Paul Cézanne: ne trarrà giovamento nella sua maturazione, pur già rivelando personalità autentica di pittrice.

Gli itinerari del passato, che ha studiato e scomposto psicologicamente, consolideranno quella vena poetica che è in Lei innata".

Alla simpatica Pierina un "Ad maiora!" di cuore.

Guido Cardinale Ciccotti

umile tra gli umili, da pastore battista e da uomo di lotta, da antifascista, da comunista, da evangelizzatore, da uomo di carità, da compagno ed aedo dei suoi "Vinti".

La vera corda su cui tutta la narrazione è scandita sembra essere proprio questa: una solidarietà che è "amore sociale", cristianesimo intriso di terra e di sudore, lo stesso di certa grande letteratura latinoamericana, un sentimento potente e universale che apparenta zappaterra e campesinos, Castelluccio a Cardenal.

Per finire un consiglio: quest'autore-artigiano è da leggere, ma forse ancor più da conoscere, da andare a trovare, magari in una di queste fredde sere bisaccesi di fine anno: chissà che non possa mostrarvi, tra le brume, "Paparone" che ritorna barcollando dalla sbronza o il volto fatato della bella bisaccese sfuggente dietro i vetri di una piccola finestra, proprio di fronte alla sua casa di pietra antica...

Donato Castelluccio: "RACCONTI E POESIE" (Presentazione di Vito A. D'Armento) Adriatica Editrice Salentina — Lecce.

L'INCERTEZZA

di Alfonso Galasso

Uomo, dove vai?

Non vedi che dietro l'angolo c'è la morte in agguato?

Uomo, cosa fai?

Tu uccidi te stesso:

tu uccidi la fede

e la speranza

con la rabbia,

con la violenza,

con la disperazione.

L'amore non è una meta impossibile:

l'amore è fonte

di vita

e tu non puoi

sostituirlo

con il crimine

quotidiano.

Uomo, sappi che senza il calore dell'affetto

l'esistenza è come

un deserto senza alberi.

Uomo, non osar l'assurdo!

Uomo, non osar ciò che non si può!

Ma vivi, vivi, vivi

nella luce

della fede,

della speranza,

dell'amore:

la trinità eterna

che vincerà l'incertezza

di un futuro

in attesa di pace.

Addì, 2 novembre 1986

CAVIR

Produzione calcestruzzo
Estrazione mat. fluv.

Contrada Conduittello, 19

GROTTAMINARDA

Tel. (0825) 441414 - 441413 - 441110

(Avellino)